


**GENTE IL TACCUINO**

 di **Mario Cervi**

## Addio a don Giussani, credeva nella Chiesa dell'entusiasmo

**D**on Luigi Giussani, il fondatore di Comunione e Liberazione scomparso pochi giorni or sono, fu uno di quei personaggi straordinari che la Chiesa ha frequentemente espresso, nella sua storia millenaria. Predicatori, profeti, benefattori: diversissimi tra loro, ma accomunati dalla capacità di smuovere il mondo con la sola forza della fede e della loro indomita tenacia. Come don Bosco, come suor Teresa di Calcutta. Personaggi molto amati e anche molto avversati per la volontà d'acciaio con cui portavano avanti, contro tutto e contro tutti, i loro progetti. Don Giussani (o, con un'abbreviazione affettuosa, don Gius) non ebbe mai la porpora cardinalizia e divenne monsignore solo in età avanzata: ma ha meritato in morte ricordi e commenti degni d'un Papa, o meglio d'un santo. Gli si sono inchinati anche gli avversari (tantissimi fuori e dentro la Chiesa). Nelle commemorazioni s'è avvertita una nota unanime: chi lo avvicinava ne era affascinato. Era ispirato, poetico, e nello stesso tempo molto pratico, alla lombarda.

Era nato a Desio (Milano) nel 1922, lo stesso anno in cui un altro prete di quella cittadina, Achille Ratti, diventava Papa con il nome di Pio XI. Professore nel seminario di Venegono, negli anni '50 aveva preferito affrontare le incognite e le insidie d'una scuola pubblica sempre più scristianizzata facendosi trasferire, come insegnante di religione, nel prestigioso liceo Berchet di Milano. Lì non ebbe solo degli allievi, ebbe dei discepoli nel senso evangelico del termine. Propugnò la "Chiesa dell'entusiasmo": capace di suscitare slanci religiosi ma anche concrete opere terrene, nel segno della solidarietà.

Quest'atteggiamento ha fatto catalogare il fondatore di Comunione e Liberazione, creata nel 1969, come un integralista. Molto tempo è passato dalle battaglie che "Gius" combattè, che qualche volta vinse, che altre volte perse. Ma non si scoraggiava mai. Avversò quegli atteggiamenti della Chiesa postconciliare che gli parevano cedimenti nei confronti dei suoi nemici. Infatti Papa Montini ammise di non riuscire a capirlo, ma lo esortò egualmente ad "andare avanti", (da Papa Wojtyła ebbe un caldo appoggio). Bollava come "eretici protestanti" i cattolici

che a lui sembravano tiepidi nel difendere i supremi valori della fede, in politica criticò duramente e apertamente la Dc di sinistra, stette con Andreotti contro De Mita. Al suo insegnamento s'è ispirato il governatore della Lombardia Roberto Formigoni, che trova nelle solide strutture di Comunione e Liberazione un potente sostegno elettorale. Ma da lui fu conquistato anche un ex maoista, Aldo Brandirali. Se fu straordinaria l'espansione di Cl nel campo spirituale, portentosa fu la sua espansione sul terreno dell'impresa e della carità. Gli ex ragazzi di don Gius che portavano il loro aiuto nella Bassa Padana mossero per mete lontane, le favelas brasiliane o altri luoghi di povertà. Un'attività così varia, con l'intreccio di fede e di capacità organizzativa che distingueva Cl, non poteva essere esente da aspetti affaristici, che mai riguardarono, però, la persona del fondatore.

Don Luigi Giussani rimase sempre al di fuori, anzi al di sopra, d'ogni meschinità e miseria. Nel suo animo convivevano un afflato mistico e un talento pratico. Questo sacerdote di fede intransigente aveva una cultura vasta e pluralista, il suo poeta prediletto fu il sommo pessimista Giacomo Leopardi.

**Don Gius era ispirato e poetico ma, allo stesso tempo, era molto pratico, alla lombarda**



**CON I SUOI  
RAGAZZI**  
Don Giussani nel  
1956, in compagnia  
di alcuni dei giovani  
con cui aveva  
fondato due anni  
prima la Gioventù  
Studentesca.

## IL PUNTO

### ► LA NASCITA DI CI

Nel 1954 don Luigi Giussani fonda con un gruppo di studenti del liceo classico milanese Berchet la Gioventù Studentesca, il nucleo da cui 15 anni più tardi nascerà Comunione e Liberazione. Oggi Ci è presente in 70 Paesi del mondo in tutti e cinque i continenti.

### ► UOMINI E IMPRESE

Da un'idea di don Giussani nel 1986 nasce la Compagnia delle Opere, associazione imprenditoriale fondata da giovani ciellini. Oggi le imprese aderenti sono 30 mila, 1.000 le *non profit* affiliate e 500 mila le persone coinvolte.

### ► IL SUCCESSORE

L'erede di don Luigi Giussani è don Julian Carron, sacerdote spagnolo, designato dallo stesso fondatore l'estate scorsa come nuova guida del popolo ciellino. Don Carron era il responsabile della sezione spagnola di Ci.